

► **Obiettivi** p. 537

Perché e come prendere appunti

L'ascolto come occasione di apprendimento. Saper ascoltare significa prima di tutto comprendere un discorso nella sua globalità, quindi distinguere le idee principali da quelle secondarie e mantenere memoria dei concetti e delle informazioni ricevute in relazione al loro grado di importanza. Perché ciò avvenga è necessaria estrema attenzione ed è utile assumere un atteggiamento operativo, ossia annotare rapidamente su un foglio quanto riteniamo necessario, senza perdere il filo del discorso; è quindi indispensabile trasformare interi concetti espressi dall'emittente in poche parole chiare e precise e mettere in atto strategie specifiche. Prendere appunti aiuta a sviluppare la capacità di ascolto, ed è particolarmente utile sia a scuola durante una lezione, un dibattito, un video sul quale si dovrà fare una relazione, sia se si svolgono professioni in cui occorre raccogliere notizie (il giornalista) o partecipare a riunioni e convegni (il manager d'azienda).

Lo sai fare...

In quali altre occasioni, oltre a quelle elencate, secondo te, è utile prendere appunti?

Le fasi del lavoro. L'organizzazione degli appunti a scuola è personale, però esistono alcuni criteri da seguire in fasi distinte:

- a. raccolta degli appunti in classe;
- b. revisione veloce dopo la spiegazione e sistemazione definitiva a casa.



...DA CUI L'INTERA CULTURA PRENDE IL NOME DI MINOICA. LA RAFFINATA CULTURA CRETESE SCOMPARVE QUASI IMPROVVISAMENTE VERSO IL 1400 A.C. A CAUSA DI CATASTROFI NATURALI E DELL'AVVENTO DI UN ALTRO POPOLO, I MICENEI...

a. Raccolta degli appunti in classe.

Fonte, argomento, informazioni principali. Prima di procedere alla stesura degli appunti occorre annotare sul foglio la fonte (ossia il nome della disciplina), la data e l'argomento della lezione (anche con la dicitura abbreviata).

LEZIONE DI MATEMATICA

12/10/200...

(fonte e data)

Le equazioni di secondo grado

(argomento)

MATE 12/10/200...

Equazioni 2°

Per cogliere la struttura complessiva del discorso e individuare le informazioni principali, una strategia è quella di cercare le risposte alle domande-base: chi? che cosa? dove? quando? perché? Per una lezione di Storia:

chi? = la civiltà in oggetto;

dove? = il luogo,

la regione, l'ambiente;

quando? = l'epoca;

che cosa? = le caratteristiche della civiltà (attività, forma di governo, organizzazione sociale...);

perché? = le cause che hanno determinato l'affermazione o la decadenza della civiltà in oggetto.

TESTO GUIDA Domande chiave negli appunti da una lezione

Immagina che il testo seguente sia la spiegazione dell'insegnante. Sulla colonna di destra sono indicate le informazioni selezionate secondo le domande chiave.

L'isola di Creta, nel Mediterraneo orientale, fu la culla di una grande civiltà. Le sue origini si collocano intorno al 3000 a.C., ma è solo dopo il 2000 che essa raggiunge il suo grado più alto. In diversi luoghi le ricerche archeologiche hanno portato alla luce le rovine di grandi palazzi, costruiti con sfarzo e adorni di bellissimi affreschi: erano queste le sedi dei re dell'isola, signori di tanti piccoli regni, che convivevano fra loro pacificamente. I vivaci affreschi e i raffinati oggetti di uso comune ci mostrano un popolo dall'indole serena, che praticava la pesca, l'agricoltura e il commercio, che amava lo sport e adorava la potenza della natura. L'uso della scrittura era noto, ma ancora oggi la lingua utilizzata nei palazzi e conservata da tavolette di argilla, cotte negli incendi che li hanno distrutti, rimane per noi un mistero. Nel corso dei secoli si sono formati su questo popolo racconti e leggende che ne hanno perpetuato il ricordo; le più famose sono quelle legate a Minosse, il mitico re dell'isola, da cui l'intera cultura prende il nome di «minoica». La raffinata cultura cretese scomparve quasi improvvisamente verso il 1400 a.C. a causa di catastrofi naturali e dell'avvento di un altro popolo, i Micenei. ■

(da C. Frugoni, A. Magnetto, *Le origini del nostro futuro*, Zanichelli, Bologna 2003)

Chi? La civiltà minoica (il nome deriva dal leggendario re Minosse).

Dove? Nell'isola di Creta, nel Mediterraneo orientale.

Quando? Fra il 3000 e il 1400 a.C.

Che cosa? Politicamente i cretesi erano organizzati in piccoli regni pacifici, conoscevano l'arte e la scrittura, la loro religione era legata alle forze della natura. L'economia si basava sulla pesca, l'agricoltura e il commercio.

Perché? La civiltà minoica fu distrutta probabilmente da cause naturali e dall'arrivo nell'isola dei Micenei.

Lo sai fare...

● Individua le informazioni principali contenute nel seguente messaggio. «Quella che vi racconto è una storia vera. Una domenica di campionato, i calciatori del Treviso sono scesi in campo con la faccia dipinta di nero, in segno di solidarietà con il loro collega nigeriano Omolade. Una settimana prima, infatti, mentre la squadra era in trasferta a Termini, gli ultras trevigini avevano abbandonato lo stadio, in segno di spregio, quando era entrato in campo il giovane giocatore africano.»

● Quali abbreviazioni potresti inventare per le seguenti parole: *con, tra, sopra, sotto, diverso, perché, studiare, leggere?*

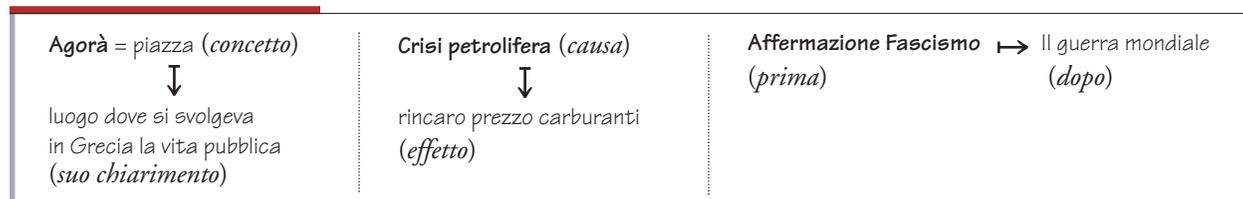
Abbreviazioni e segni convenzionali. Per velocizzare la scrittura senza interrompere l'ascolto è utile condensare in poche parole il contenuto di una intera frase; si possono sostituire i verbi con nomi, tralasciare articoli, preposizioni, pronomi, aggettivi non essenziali. Per esempio:

- «coloro che se ne approfittano» = *gli approfittatori*
- «colui che ha vinto» = *il vincitore*
- «Carlo Magno fu incoronato imperatore» = *Carlo Magno imperatore*
- «i lunghi e violenti contrasti tra papato e impero» = *contrasti papato-impero*

Occorre lasciare spazi fra le righe e anche a piè di pagina, per poter inserire correzioni, integrazioni oppure note e riferimenti. È bene anche servirsi di simboli, ricorrendo a segni matematici oppure a segni grafici convenzionali. Si possono creare anche abbreviazioni personali (per esempio abolendo le vocali) cui attribuire un significato costante. La tabella riporta alcuni suggerimenti.

+	più	ecc.	eccetera
-	meno	N. B.	Nota Bene
x	per	ns/vs	nostro/vostro
:	diviso	p.	pagina
=	uguale a	p. e.	per esempio
≠	diverso da	vs = <i>versus</i>	in contrapposizione a
>	maggiore di	x´	perché
<	minore di	xciò	perciò
→	implica	????	dubbio
∞	infinito	evntlmn	eventualmente
cfr.	confronta	sprtt	soprattutto

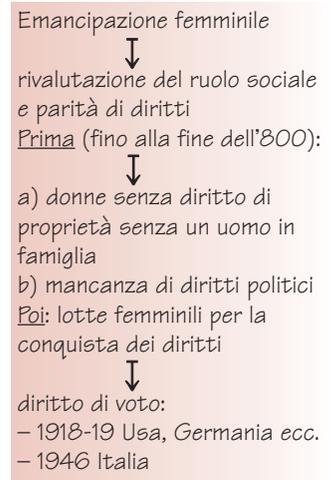
Schemi grafici ed elencazioni. Per ottimizzare i tempi e rendere più chiara la rilettura, è utile sottolineare le frasi più importanti, cerchiare le parole-chiave, segnalare mediante frecce i rapporti logici (causa-effetto) o cronologici (prima-poi): le frecce all'ingiù possono indicare il chiarimento di un concetto oppure la conseguenza di un evento, le frecce orizzontali una sequenzialità cronologica, ossia il prima e il dopo:



Vediamo due esempi di applicazione dei suggerimenti dati. Immagina che i testi seguenti siano la spiegazione dell'insegnante. Sulla colonna di destra sono indicate le informazioni selezionate e collegate dai segni grafici.

Emancipazione femminile

«Per “emancipazione femminile” si intende quel processo storico-sociale che ha rivalutato il ruolo della donna nella società e l’ha condotta alla conquista dei pari diritti con l’uomo. Fino all’Ottocento le donne potevano essere proprietarie di immobili solo se non c’era un uomo in casa che potesse farlo, esistevano per l’anagrafe e per la società solo perché figlie del tal padre o mogli del tal marito e non avevano diritto ad essere considerate “individuo politico”. Verso fine secolo nei Paesi più avanzati si formò il movimento delle cosiddette suffragette, per rivendicare il suffragio femminile e la parificazione delle donne come cittadine a tutti gli effetti. Solo tra il 1918 e il 1919 le donne hanno ottenuto il diritto di voto ad esempio in Inghilterra, Usa, Germania, Svezia, Russia; in Italia, nel 1946.»



Rapporto uomo-ambiente

«L’industrializzazione ha comportato un aumento di ricchezza, di cultura, ma ha anche messo in crisi il rapporto dell’uomo con l’ecosistema ambiente. L’uomo ha sempre cercato di utilizzare le risorse naturali a suo vantaggio e in epoca contemporanea ha realizzato il suo sogno antico di dominio sulla natura, accorgendosi immediatamente dopo che questo sogno sta diventando un **incubo**: inquinamento dell’aria, dell’acqua, dei suoli a livelli insopportabili; danni irreparabili all’ecosistema; diminuzione drastica delle risorse energetiche e naturali; aumento di rifiuti non “digeribili” da parte del pianeta; erosione e desertificazione dei suoli; sovrappopolazione.» ■



Dubbi e spazi bianchi. Se durante l’ascolto si resta indietro, è preferibile seguire il filo del discorso, lasciando lo spazio necessario per successive integrazioni, altrimenti si rischia una continua rincorsa a ciò che viene detto. Se qualche aspetto dell’argomento trattato non è chiaro, si segnala il dubbio con un punto interrogativo oppure lo si evidenzia in rosso.



b. Revisione e sistemazione definitiva.

A scuola, al termine della spiegazione o in qualche momento di pausa, si possono completare le parti bianche saltate e chiarirsi i dubbi con l’aiuto dell’insegnante. Eventualmente si confrontano gli appunti presi con quelli dei compagni. A casa è opportuno rileggere il testo il prima possibile, correggerlo con attenzione attingendo, se necessario, alle proprie conoscenze oppure a esempi tratti da testi specifici sull’argomento ascoltato. Se permangono termini, concetti o passaggi poco chiari, è indispensabile preparare le domande di chiarimento da sottoporre all’insegnante nella successiva lezione. Consideriamo il testo guida *Rapporto uomo-ambiente*: potrebbe non essere chiaro in che modo l’industria-

lizzazione ha portato alla diffusione della cultura; oppure potrebbe essere necessario chiedere approfondimenti sul concetto di «ecosistema».

Infine, prima di inserire gli appunti nel quaderno della relativa materia, occorre riscrivere le parti disordinate nell'esposizione o poco leggibili per la grafica, sostituendo il foglio, se necessario. ■

FAMIGLIA DI PAROLE

INCUBO-INCUBARE-SUCCUBE

Incubo: origine della parola

Incubo viene dal latino tardo *incubu(m)*, derivato di *incubare*, «giacere sopra», perché composto del prefisso *in-*, «dentro, sopra» e *cubare*, «giacere». Dal latino *cubare* deriva l'italiano «covare», mentre da *incubare* deriva il raro «incubare», nel senso di «tenere in incubazione».

Tornando all'incubo, scopriamo che prende il nome da un'antica credenza secondo cui uno spirito maligno si poserebbe sul petto del dormiente procurandogli un senso di oppressione o di soffocamento, o comunque disturbandone il sonno e causandogli angoscia al momento del risveglio.

Succubo di un incubo

Nel linguaggio teologico, per esempio negli scritti in latino di sant'Agostino (V sec. d.C.), *incubus* indica un demone maschile che abuserebbe delle donne durante il sonno. In questo senso è l'inverso di *succubo* o *succube*, che continua il latino tardo *succuba* «concubina», derivato di *succubare*, «giacere (*cubare*) sotto (*sub*)».

Incubi in altre lingue

In francese incubo si dice *cauchemar*, in inglese *nightmare*, in tedesco *Mahr*: tutte e tre le lingue hanno infatti preso in prestito il neerlandese *mare*, «fantasma». In francese questo termine si è combinato con l'imperativo dell'antico verbo *caucher*, «premere» (dal latino *calcare*), che in francese moderno è diventato *côcher*; in inglese, invece, *mare* è entrato in composizione con il sostantivo *night*, «notte», dando vita a un «fantasma notturno».

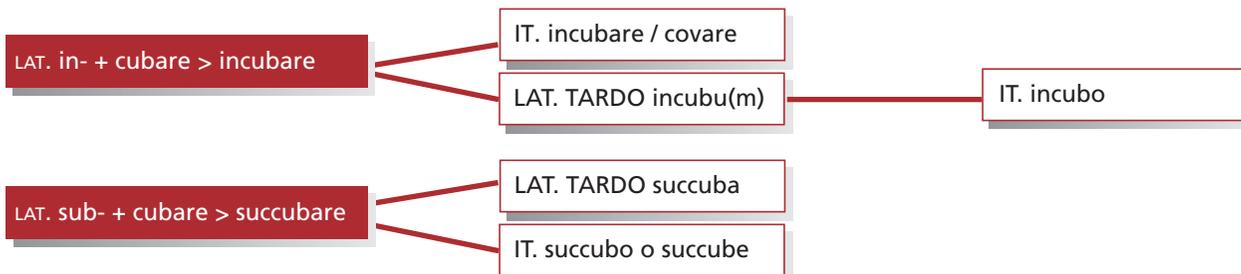
In spagnolo incubo si dice *pesadilla* (da *pesar*), nome che esprime lo stesso senso di oppressione che ritroviamo in italiano e in francese.

Lo sai fare...

Il latino *calcare* (derivato di *calx*, «tallone») ha dato luogo in italiano al verbo «calcare», che ha due significati principali: quello etimologico di «calpestare, percorrere» e quello di «premere, pigiare» o anche «sottolineare». Prova a formare due frasi in cui il verbo abbia rispettivamente il primo e il secondo significato.



(Johann Heinrich Füssli, 1741-1825, *L'incubo*, 1781. Detroit, Institute of Arts)



APPUNTI E ORGANIZZAZIONE DEL QUADERNO

Quaderno, penne, evidenziatori. Gli appunti devono essere scritti in modo ordinato e leggibile, su un "quaderno" a fogli mobili con una penna preferibilmente nera o blu, tenendo a portata di mano anche pennarelli di colore diverso (non troppi, poiché molti colori sul foglio renderebbero il testo più confuso), per sottolineare, distinguere, evidenziare. I fogli mobili hanno il vantaggio di poter essere spostati e sostituiti in caso di errore, senza dover strappare pagine.

Il quaderno: capitoli e sezioni. L'organizzazione del quaderno di ogni disciplina può essere il seguente.

1. Divisione in capitoli

Ogni capitolo del quaderno corrisponderà ai singoli percorsi programmati dall'insegnante, che avrà cura di illustrare, riferendosi anche al manuale, i prerequisiti, gli obiettivi specifici, la scelta dei contenuti, le attività, i metodi e gli strumenti: tutte queste informazioni andranno a costituire la «premessa» ad ogni capitolo del quaderno.

2. Suddivisione in sezioni.

Occorre suddividere ogni capitolo in tre sezioni.

Prima sezione. La prima sezione comprenderà il testo degli argomenti della disciplina, una specie di mini-manuale prodotto da ciascun/a alunno/a, di rapida e immediata consultazione, utile per l'apprendimento e per il ripasso. Il testo degli argomenti sarà costituito da:

- appunti presi durante la lezione;
- appunti tratti a casa dal manuale o da altro materiale consultato;
- prospetti grafici, mappe concettuali, schemi riassuntivi;
- fotocopie fornite dall'insegnante.

Seconda sezione. La seconda sezione comprenderà il materiale applicativo e precisamente:

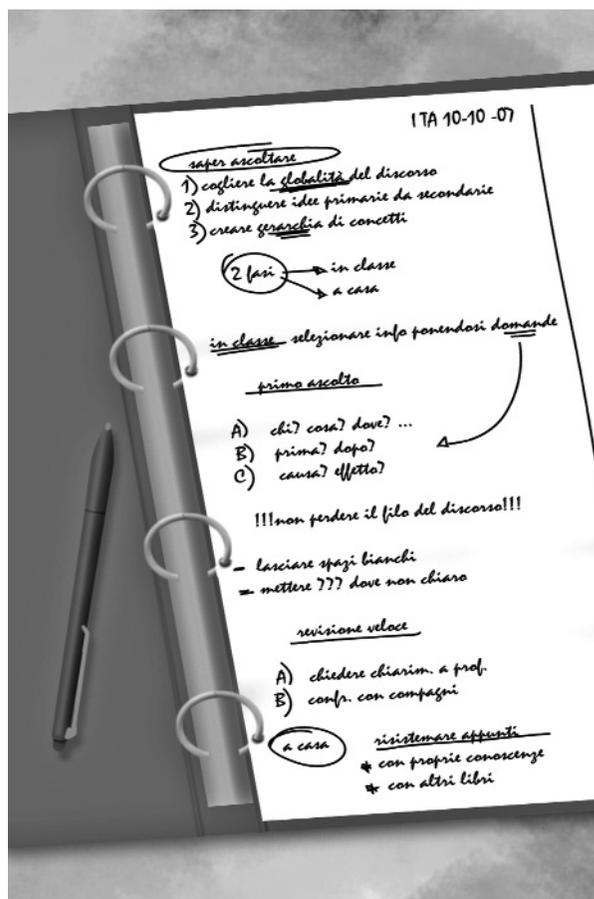
- i compiti svolti a scuola e/o a casa;
- le griglie e/o le schede di lettura;
- le correzioni relative agli errori commessi nei compiti in classe.

Terza sezione. La terza sezione sarà costituita dal glossarietto in cui trascrivere i termini del lessico specifico della disciplina, utilizzati dal manuale, ricorrenti nelle spiegazioni dell'insegnante o comunque non del tutto chiari. Di ogni termine si ricercherà la definizione sul dizionario, riportandola possibilmente con parole proprie, il che aiuterà ad appropriarsi anche dei concetti basilari della disciplina. L'aggiornamento continuo del glossarietto renderà

impossibile un rigoroso ordine alfabetico, per cui è opportuno limitare la suddivisione alla sola lettera iniziale.

Appunti e metodo di studio. Gli appunti vanno inseriti in successione sul quaderno, quindi non devono essere stesi su foglietti di fortuna che facilmente si perdono; è bene usare invece fogli grandi (quelli forati, di misura A4, che si adoperano solitamente nei "quadernoni" vanno benissimo). In tal modo si evita anche un doppio lavoro: se la prima stesura appare già soddisfacente, non c'è bisogno di ricopiare nulla.

Si possono predisporre i fogli per gli appunti tracciando, a circa 6 cm dal bordo esterno, un margine da non oltrepassare nel corso della stesura. Lo spazio bianco così ottenuto servirà per sintetizzare i concetti fondamentali, creando una traccia per l'esposizione orale: si ripeterà il contenuto della lezione coprendo il testo e seguendo come scaletta le annotazioni. In tal modo la tecnica degli appunti diventa parte integrante del metodo di studio.



Immagina che questa sia la spiegazione dell'insegnante di Scienze sulla temperatura dell'aria; di seguito è stata riprodotta la pagina di un quaderno: sul lato sinistro ci sono appunti piuttosto dettagliati presi durante la lezione e sul margine destro le sintesi dei concetti più importanti.

La temperatura dell'aria (12/10/200...)

«La superficie terrestre, riscaldata dai raggi solari, emette calore che riscalda l'aria dal basso verso l'alto: perciò, normalmente la temperatura dell'aria diminuisce con l'altitudine, di circa 6°C per km di altezza.

La temperatura dell'aria è influenzata anche dall'ora, dalla stagione e da diversi fattori geografici. La temperatura dell'aria dipende dalla temperatura della superficie terrestre che la riscalda; la temperatura della superficie terrestre dipende dalla quantità di calore che la superficie terrestre riceve con le radiazioni solari. In altre parole, il Sole riscalda la Terra e la Terra riscalda l'aria; più il Sole scalda la Terra e più alta sarà la temperatura dell'aria.

Il riscaldamento della superficie terrestre da parte dei raggi solari varia con l'inclinazione con cui i raggi solari giungono al suolo e con la durata dell'esposizione solare: più i raggi cadono perpendicolari al suolo e più alta sarà la temperatura della superficie terrestre e quindi dell'aria soprastante. Più ore il terreno è esposto direttamente alle radiazioni solari e maggiore sarà la quantità di calore e quindi la temperatura del suolo e dell'aria.

L'inclinazione dei raggi solari varia con l'ora del giorno: perciò la temperatura dell'aria è maggiore tra le 13 e le 15, poiché il Sole di mezzogiorno riscalda maggiormente il suolo che, successivamente, emette calore, che riscalda l'aria. Dopo il tramonto, il suolo non riceve più radiazioni solari e si raffredda sempre di più: poco prima dell'alba la temperatura dell'aria raggiunge il suo valore minimo. Con le stagioni varia sia l'inclinazione dei raggi solari che la durata dell'esposizione solare. Nelle stagioni calde il Sole riscalda il suolo per un numero maggiore di ore, rispetto alle stagioni fredde, e i raggi solari sono più verticali.

Tra i numerosi fattori geografici che influenzano la temperatura dell'aria vanno ricordati: la latitudine, l'esposizione e l'inclinazione del ter-

reno rispetto ai raggi solari, la distanza da grandi masse di acqua (mari, laghi), la presenza di vegetazione, l'influenza delle correnti marine (sulle regioni costiere).

I raggi solari cadono perpendicolari al suolo all'Equatore, mentre diventano sempre più obliqui man mano che ci si avvicina ai Poli. Perciò la temperatura varia con la latitudine, essendo massima all'Equatore e minima ai Poli.

L'esposizione ai raggi solari è importante in montagna. Alle nostre latitudini il versante Nord delle montagne resta "in ombra", non riceve cioè i raggi solari e l'aria resta più fredda rispetto al versante Sud, più esposto al Sole.

La distanza dal mare o, in generale, da grandi masse di acqua come i laghi, è importante, perché l'acqua si riscalda e si raffredda molto più lentamente della terra; perciò le regioni costiere hanno una temperatura più mite: si scaldano e si raffreddano meno delle regioni interne. Si può distinguere così un clima continentale, con inverni molto freddi ed estati molto calde, e un clima marittimo generalmente più mite, con temperature invernali più alte ed estati non eccessivamente calde.

Le regioni costiere sono influenzate anche dalle correnti marine. Così la presenza di una corrente di acqua calda, la Corrente del Golfo che si porta dal golfo del Messico fino alle coste occidentali dell'Europa settentrionale (Scandinavia), rende la temperatura delle coste scandinave molto più mite di quella del Labrador che, pur essendo alla stessa latitudine e sul mare, riceve una corrente fredda.

Anche la presenza di vegetazione abbondante (come nelle grandi foreste tropicali) influenza la temperatura dell'aria: infatti le piante emettono vapore acqueo, che limita la quantità di energia che può giungere al suolo, rendendo la temperatura estiva più attenuata rispetto a zone desertiche prive di vegetazione». ■

(adattato da: S. Barbone, *Elementi di scienze della Terra*, Franco Lucisano Editore, Milano 1996)

Poiché è il calore della terra che riscalda l'aria, la temperatura di quest'ultima diminuisce con l'altitudine (circa 6° per km di altezza).

La temperatura è però influenzata

- ora del giorno;
- stagione;
- fattori geografici.

Ricordare che:

il sole riscalda la terra, la terra riscalda l'aria + la terra è calda + l'aria è calda, quindi + i raggi del sole sono perpendicolari e + a lungo dura l'esposizione, + l'aria è calda. Da ciò deriva che la temperatura dell'aria è > nelle ore centrali della giornata (tra le 13 e le 15) e in estate.

I fattori geografici sono molteplici:

- la latitudine: perché all'equatore i raggi cadono perpendicolarmente e diventano sempre + obliqui man mano che ci si avvicina ai poli, per cui > è la latitudine, < è la temp. dell'aria;
- l'esposizione: ricordare che il versante nord delle montagne resta "in ombra", quindi, non ricevendo i raggi del sole, la terra non si scalda e l'aria resta + fredda;
- la distanza dal mare o dall'acqua: l'acqua si raffredda + lentamente della terra, perciò le regioni costiere hanno una temp. + mite rispetto alle regioni interne ed oscillazioni termiche (giorno-notte, estate-inverno) – sensibili;
- correnti marine: le coste lambite da correnti (es. Corrente del Golfo) hanno notevoli variazioni climatiche;
- presenza di vegetazione: in tali situazioni le piante limitano la quantità di energia e calore che giunge al suolo l'aria si scalda meno. ■

Influenzano la temperatura dell'aria:

- altitudine (> è l'altitudine < è la temp.);
- ora del giorno e la stagione (+ il sole è perpendicolare e irraggia a lungo > è la temp.);
- fattori geografici:
 - latitudine (> è la lat. < è la temp.)
 - esposizione
 - distanza dal mare
 - correnti marine
 - vegetazione

Perché e come prendere appunti

Le fasi del lavoro

12 riconoscere ★

1 DISTINGUERE LE INFORMAZIONI PRINCIPALI. Ascolta con attenzione la lettura dell'articolo di cronaca che ha per titolo *Cade dal settimo piano, un ragazzo la afferra al volo*. Mentre ascolti prendi appunti in modo da selezionare le informazioni principali secondo le seguenti domande: Chi? Che cosa? Quando? Dove? Perché? Quindi scrivi un breve testo per ricostruire i fatti secondo l'ordine cronologico.

13 riconoscere ★★

2 SELEZIONARE LE INFORMAZIONI PRINCIPALI. Ascolta la lettura un breve testo tratto da un articolo scritto nel 1739 da Benjamin Franklin (1706-1790), uno dei padri della rivoluzione americana, dal titolo *Consigli per diventare ricchi*. Il testo fornisce alcuni insegnamenti, sintetizzali brevemente su un foglio di quaderno.

14 produrre ★★

3 PRODURRE APPUNTI. Ascolta la lettura di un testo sui

corsi d'acqua: immagina sia la lezione dell'insegnante di Scienze sull'argomento. Prendi appunti su un foglio di quaderno predisponendolo con il margine e procedendo come ti è stato spiegato nella scheda *Appunti e organizzazione del quaderno*. Ripeti poi il contenuto della lezione usando le note della colonna esterna.

15 produrre ★★★

4 STENDERE APPUNTI E RIELABORARLI. Ascolta la lettura dell'intervista al neuropsichiatra Massimo Ammanniti, tratta dal quotidiano "la Repubblica", dal titolo *Non si muore di rimproveri...* Mentre ascolti ricorda di prendere appunti come se l'intervista si stesse svolgendo sotto i tuoi occhi; adopera le abbreviazioni e le tecniche che ritieni più adatte.

A lavoro ultimato confronta i tuoi appunti con quelli dei compagni, per verificare che non vi siano errori ed omissioni e per completare eventuali spazi bianchi.

16 produrre ★★★

5 STENDERE APPUNTI. Ascolta la lettura di un articolo di cronaca che si intitola *Il gioco dei piccoli boia* che ha come argomento il lancio sul mercato americano di un

nuovo giocattolo. Durante la lettura prendi appunti cercando di indicare le informazioni principali (chi? che cosa? dove? quando? perché?) e di distinguere con chiarezza il fatto dall'opinione del giornalista. Ricorda di adoperare le abbreviazioni e gli espedienti che ritieni più adatti per sintetizzare.

A lavoro ultimato confronta i tuoi appunti con quello dei compagni, per verificare che non vi siano errori ed omissioni e per completare eventuali spazi bianchi.

completare e correggere ★★★

6 INTEGRARE E CORREGGERE APPUNTI. Nella tabella qui sotto la colonna di sinistra riporta il testo *La situazione sanitaria mondiale*, che possiamo immaginare come una lezione dell'insegnante.

La colonna di destra contiene gli appunti presi da un alunno un po' distratto. Usa gli spazi bianchi per integrare le annotazioni generiche, per inserire quelle mancanti e per risolvere il dubbio dello studente su due termini della lezione.

Lezione La situazione sanitaria mondiale	Appunti incompleti
<p>La situazione sanitaria mondiale è caratterizzata da due tendenze contraddittorie: mentre da un lato si sono compiuti grandi progressi nella lotta contro le malattie, dall'altro si sono verificati gravi regressi.</p> <p>L'incidenza di ciascuna malattia varia a seconda delle condizioni economiche, sociali, sanitarie e ambientali in cui vivono le popolazioni e, al loro interno, i diversi strati sociali. Di conseguenza ciascuna malattia ha una diversa incidenza nelle regioni più sviluppate e in quelle meno sviluppate. In queste ultime si è verificata una recrudescenza delle più diffuse malattie infettive e parassitarie, come la malaria e la tubercolosi. Ciò è dovuto in genere non all'incapacità della scienza ma ad altri fattori: la malnutrizione, la mancanza di adeguate condizioni igieniche, la contaminazione ambientale, l'insufficienza delle risorse destinate alla sanità. La causa prima della morte precoce di milioni di persone all'anno è la povertà.</p> <p>Per ciò che concerne alcune malattie, come il cancro e l'AIDS, la ricerca scientifica non è ancora riuscita a trovare i mezzi per sconfiggerle. Ma anche in questo caso il fattore che determina la loro maggiore o minore incidenza è la condizione socioeconomica della popolazione colpita. Non a caso la pandemia di AIDS colpisce per oltre il 90% le regioni meno sviluppate, in particolare l'Africa subsahariana dove è praticamente fuori controllo.</p> <p>L'incidenza di tutte le malattie, in particolare di quelle infettive e parassitarie, potrebbe essere drasticamente ridotta se venissero destinate maggiori risorse alle misure di prevenzione. Si calcola che su oltre 11 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni che muoiono annualmente nelle regioni meno sviluppate, almeno 5 milioni potrebbero essere salvati attuando semplici e relativamente poco costose misure, a partire dalla vaccinazione.</p> <p>Le risorse destinate alla lotta contro le malattie sono invece insufficienti e fortemente sbilanciate, come dimostra il fatto che viene finanziata soprattutto la ricerca sulle malattie maggiormente diffuse nei paesi industriali mentre si riducono i fondi per la ricerca su quelle malattie, tipo la malaria, che colpiscono prevalentemente o esclusivamente le regioni meno sviluppate.</p> <p>(da M. Dinucci, <i>Il sistema globale</i>, Zanichelli, Bologna 2000)</p>	<p>Due tendenze caratterizzano la situazione sanitaria mondiale</p> <p>.....</p> <p>Ogni malattia si diffonde a seconda delle condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - economiche <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>La causa del diffondersi delle malattie sono molte</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>È la condizione socioeconomica che determina l'incidenza delle malattie</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>L'incidenza delle malattie potrebbe essere ridotta</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Le risorse destinate alla lotta contro le malattie sono insufficienti e non equamente distribuite</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Pandemia di AIDS???</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Obiettivi

- Individuare le informazioni principali in un testo orale e annotarle sinteticamente
- Mettere in relazione le informazioni annotate
- Organizzare il proprio quaderno di lavoro

UNO SGUARDO D'INSIEME

7 Indica se queste affermazioni sull'ascolto e sul prendere appunti sono vere o false.

- | | V | F |
|---|--------------------------|--------------------------|
| a. Prendere appunti è una buona strategia di apprendimento. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. Per prendere appunti è sufficiente ascoltare in modo superficiale. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. È preferibile prendere appunti su foglietti di fortuna anche molto piccoli. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. Mentre si prendono appunti è bene ricorrere a segni grafici e abbreviazioni. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. Prendere appunti significa scrivere parola per parola ciò che dice l'emittente. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. Durante la spiegazione in classe di un argomento occorre avere l'occorrenza per scrivere. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| g. Sul foglio usato per prendere appunti si deve scrivere in piccolo e non si possono lasciare spazi vuoti. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

RIEPILOGO

produrre ★★★

8 STENDERE APPUNTI. Ascolta la lettura di un testo che contiene alcune regole utili per stimolare le proprie potenzialità, tratte da un articolo che si intitola *Credere in se stessi, ridere e volersi bene*. Durante l'ascolto prendi appunti in modo da elencare in successione le prescrizioni dell'emittente. Alla fine rileggi con attenzione i tuoi appunti e confrontali con quelli dei compagni.

individuare ★★★

9 DISTINGUERE LE ESPRESSIONI CORRETTE. Siamo in un'affollata sala di conferenze, c'è molto rumore e la relazione del dott. Kranz sulla società dell'informazione non giunge molto chiara agli ascoltatori. La sig.ra Brizzi, seduta in platea, cerca di capire il discorso integrando mentalmente le parti che non riesce a cogliere. Aiutala tu: dopo aver ascoltato il testo, sottolinea la parola o l'espressione corretta tra le opzioni proposte in corsivo.

La società attuale è percorsa da un flusso di informazioni talmente veloce e rilevante per la vita di tutti noi da potersi davvero definire società dell'informazione. Gli studiosi hanno coniato l'espressione *villaggio globale / paese mondiale / villaggio generale* per definire questo stato di cose.

L'espressione nasce dal *metaforico / scontato / particolare* riferimento alla situazione dei villaggi di un tempo, nei quali le informazioni circolavano all'interno della ristretta cerchia degli abitanti con facilità e naturalezza attraverso la parola *scritta / orale / corretta*. In culture di questo tipo, ancor oggi esistenti in vaste zone del pianeta, l'opinione degli abitanti è suscitata e diretta dal prestigio

e dall'influenza che pochi cittadini riescono ad ottenere, imponendo particolari valori. La circolazione delle idee attraverso la parola crea un universo *totalmente / scarsamente / indelebilmente* aperto all'esterno, ma facilmente *distinguibile / accettabile / permeabile* al suo interno. Ebbene l'espressione *villaggio globale / paese mondiale / villaggio generale* segnala il fatto che il mondo odierno, nonostante la sua immensa vastità, ha alcuni tratti tipici dell'antico *clan familiare / paese / villaggio*.

Attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici sempre più affinati – il *telegrafo e il telefono / linguaggio e l'immagine / treno e la polvere da sparo* nel secolo scorso, la radio e la televisione nel nostro secolo, e così via – le informazioni possono circolare con grande rapidità in tutto il mondo, ricreando condizioni simili a quelle di un *villaggio / paese / borgo*, con caratteristiche però planetarie e dunque *mondiali / globali / civili*.

I sociologi hanno studiato con cura gli effetti che questo stato di cose comporta per la vita delle popolazioni e per la loro *sopravvivenza / cultura / emancipazione*. Ci si è accorti molto presto, sin dal secolo scorso, che la facilità con cui le informazioni possono trasmettersi permette l'estendersi di *malattie / culture / valori* comuni a popolazioni molto lontane fra di loro. Nello stesso tempo le particolarità locali (dialetti, tradizioni e così via) tendono a lasciare il posto a una *lingua comune / uniforme educazione / interessante diversità* e a una cultura omogenea per grandi masse umane.

(da M. Trombino, *Le parole della democrazia*, Poseidonìa, Bologna 1991)